

## [CLICCA E SOSTIENI LA RICERCA](#)

attraverso la pubblicazione online sui nostri siti e tramite una conseguente pubblicazione editoriale di documenti e testimonianze.

### Dare memoria al futuro della politica milanese

...

– lo scioglimento del Pci, il 3 febbraio 1991 al XIX Congresso nazionale, precedette di poco la scomparsa anche degli altri partiti: non penso sia un caso, anche se prevalentemente e a lungo realtà di minoranza la presenza del Pci ha di fatto orientato la vita politica italiana;

– non si trattò per il Pci solo di un cambio di nome, ma di fatto di uno scioglimento, perché fu anche un cambio di forma partito, di strategia e cultura politica.

Rapidamente da allora i “partiti democratici di massa”<sup>1</sup> che costituirono e animarono la Repubblica divennero sempre più marcatamente dei comitati elettorali e partiti del leader di turno, senza radici sociali rilevanti, cosa che ha dato luogo ad oscillazioni e a una disaffezione dal voto crescente.

Cioè, indipendentemente dagli eventi e i percorsi dei diversi partiti, più a fondo era avvenuto che si era chiusa la supremazia e la validità di un certo modello di partito, che da almeno un decennio, gli anni '80, si era avviato in una profonda crisi, ma che pure era stato la più alta forma di organizzazione della democrazia partecipativa e rappresentativa assieme che abbiamo sinora conosciuto in Italia e non solo, per il radicamento sociale, la capacità di elaborazione politica e culturale che ebbe quell'esperienza.

Il sistema politico italiano a metà anni '90 ha in seguito voltato pagina, non ha riflettuto criticamente su quella esperienza, che è stata sostanzialmente rimossa, mentre ogni necessaria novità organizzativa e politica avrebbe presupposto un'analisi attenta, al fine di non gettare via con l'acqua sporca anche il bambino e al fine di capire quali sono le novità non solo politiche, ma anche organizzative che i mutamenti sociali avvenuti imponevano.

Lo scopo della ricerca è quindi quello, in un contesto particolarmente significativo come quello della provincia di Milano, di ripercorrere quel periodo, che la pubblicistica politica ha chiamato “Prima Repubblica”, mettendone a fuoco caratteristiche e limiti e ragionare su ciò che oggi necessiterebbe. Ma anche più semplicemente vogliamo **fare e avere memoria della nostra storia**, non dimenticando coloro che nella nostra provincia si sono impegnati a tutti i livelli per il bene comune. La realtà sociale non cambia in meglio o in peggio da sola. Soprattutto i nomi di coloro che si sono impegnati perché fosse migliore vanno ricordati...